



20

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova

tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it

sito: www.cgil.mantova.it/flc | sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it

agenzia diffusa normalmente il giovedì via email | diffondere mediante affissione all'albo sindacale

Personale ATA: slitta al 9 maggio l'incontro

*Il Miur rinvia per la seconda volta la riunione. Per la FLC CGIL un comportamento irresponsabile.
23/04/2013*

È appena arrivata la notizia sul rinvio dell'incontro previsto per il 24 aprile relativo alle questioni irrisolte del personale ATA. Il MIUR ha comunicato la nuova data per **giovedì 9 maggio** alle ore 10 con all'odg i seguenti punti:

- dimensionamento
- seconda posizione economica
- organici ATA

Siamo già intervenuti formalmente per protestare di fronte a questo **atteggiamento noncurante** di rinvio continuo sui temi urgenti del personale ATA, figlio di un dio minore, chiedendo anche **l'integrazione all'ordine del giorno** sui seguenti punti:

- immissioni in ruolo
- nomine fino agli aventi diritto
- atto d'indirizzo per il compenso al DSGA su scuole date in reggenza

Nonostante le nostre **pressanti richieste**, non è stato ancora possibile un confronto risolutivo col Ministero sulle tante problematiche dei lavoratori ATA che continuano a trovarsi in una condizione lavorativa di forte emergenza. Siamo oramai arrivati quasi alla fine dell'anno scolastico e **questa situazione non è più sostenibile** per la dignità delle persone e per la funzionalità dei servizi.

Reputiamo di fondamentale importanza una **risoluzione chiara e definitiva per i diritti di questi lavoratori**, che devono ricevere con estrema urgenza risposte certe e sicurezze sul loro futuro.

Questa è una vera **emergenza politica e sociale**, una vera priorità che sottoporremo non appena il MIUR avrà una nuova direzione politica.

In breve ...

[Incontro al MIUR su dimensionamento, assunzione dei dirigenti e concorsi](#)

24/04/2013 Affrontate le problematiche relative agli organici dei dirigenti scolastici. Sui contenziosi relativi ai concorsi della dirigenza la FLC ha chiesto un incontro specifico.

Utilizzazioni scuola 2013-2014: il Miur intende informatizzare "parzialmente" le operazioni

L'annuncio è stato fatto durante l'incontro di trattativa con i sindacati per il rinnovo del contratto integrativo.

23/04/2013

Come **preannunciato a fine marzo**, è in corso al ministero la trattativa per il rinnovo del contratto integrativo sulle utilizzazioni ed assegnazioni provvisorie del personale docente, educativo ed Ata della scuola per il 2013-2014. Nell'incontro di ieri, 22 aprile 2013, presenti sia il Capo Dipartimento che il Direttore Generale per il personale, il ministero ha annunciato che per volontà dello stesso ministro si darà avvio, gradualmente, all'informatizzazione anche di queste operazioni, così come si è già fatto per la mobilità.

In concreto il Miur intende far **presentare a tutti le domande con procedura on-line** (Polis) ad eccezione del personale Ata, far **acquisire sempre con procedura informatizzata le diverse disponibilità** per le utilizzazioni ed assegnazioni provvisorie e sperimentare (per questo anno) anche la **gestione informatizzata delle operazioni, ma solo per la scuola dell'infanzia e primaria**, ad eccezione delle assegnazioni provvisorie tra province diverse che saranno sempre fatte manualmente.

A tal fine l'amministrazione prevede anche una **specifico formazione** da realizzare in **4 fasi**. La **prima** coinvolgerà tutti i direttori regionali (i quali, a loro volta, dovranno poi informare i rispettivi uffici territoriali ed i dirigenti scolastici delle scuole); la **seconda** sarà destinata ai funzionari/dirigenti degli uffici scolastici territoriali (circa 4-500 persone); la **terza** fase (da realizzare entro metà giugno) riguarderà sempre agli stessi funzionari/dirigenti (circa 4-500 persone) con 5-6 incontri seminari territoriali (conferenze di servizio) con gruppi ristretti per far "vedere/sperimentare" modelli e procedure ed entrare nei dettagli tecnici dell'operazione; infine, la **quarta** (da realizzare entro fine giugno), riguarderà analoga formazione per chi, nelle scuole, dovrà operare nell'inserimento dei dati a sistema per le disponibilità.

La nostra posizione

La FLC CGIL, e le altre organizzazioni sindacali, pur condividendo l'obiettivo di procedere all'informatizzazione di queste operazioni (analogamente a quanto fatto per la mobilità) come garanzia di trasparenza e, soprattutto, di omogeneità e correttezza di tutte le operazioni sull'intero territorio nazionale, ha espresso una **forte preoccupazione sulla fattibilità di questa operazione per il prossimo anno scolastico**. La riuscita di tale procedura presuppone che si proceda per tempo, e celermente, alla predisposizione innanzitutto dell'organico di diritto e della mobilità del personale e, poi, all'adeguamento altrettanto tempestivo dell'organico di fatto. È impensabile che l'operazione possa aver successo (e con garanzia del rispetto dei diritti) se si dovesse arrivare a definire l'organico di fatto e, dunque, le disponibilità per queste operazioni a fine agosto come accade ormai da alcuni anni. Per questa ragione **tutti i sindacati hanno espresso riserve**, visti i ritardi a cui si è pervenuti sino ad oggi, ritardi difficilmente recuperabili nei prossimi mesi.

Il punto sulla trattativa

Le parti ritengono di poter concludere la trattativa entro metà maggio. Nella stessa serata di ieri si è inoltre discusso, in particolare, delle utilizzazioni del personale docente nei licei musicali e coreutici e delle attività relative alla diffusione della cultura e della pratica musicale (ex articoli 6 bis e 6 ter).

Queste le novità/conferme emerse dal confronto:

- potranno chiedere l'utilizzazione nei Licei musicali "solo" i docenti titolari delle classi di concorso A031, A032 e A077;
- per tutti sarà utilizzata la tabella di valutazione riguardante la mobilità professionale;
- sarà possibile presentare domanda in altra provincia della stessa regione solo nel caso in cui nella provincia di titolarità non siano stati attivati corsi di Liceo Musicale;
- è ancora oggetto di riflessione l'eliminazione o meno del riferimento ai corsi della Legge 440/97 (già limitati lo scorso anno a quelli effettuati fino al 2011/12);
- solo per i docenti titolari della A031 sarà valutabile, per l'accesso all'insegnamento di "Esecuzione e Interpretazione" e "Laboratorio di Musica d'insieme", anche il servizio prestato per almeno 180 giorni per l'insegnamento dello strumento musicale negli ex istituti magistrali.

Riguardo all'art. 6 ter ha FLC CGIL ha ribadito la richiesta di estendere l'attivazione dei corsi relativi alla diffusione della cultura e della pratica musicale, a tutte le scuole coinvolte nelle "reti" costituite ai sensi del DM 8/11 (e non alla sola scuola primaria).

Ovviamente la discussione sull'articolato, ed in particolare su alcuni punti, non è ancora conclusa ma proseguirà nei prossimi giorni.

Quirinale: Camusso, da Napolitano gesto di grande responsabilità istituzionale

Per il Segretario Generale della CGIL, il Presidente della Repubblica "sia garante della ripresa dell'economia, della lotta alle disuguaglianze e delle riforme"

20/04/2013

"Esprimo un forte ringraziamento al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano". E' quanto afferma in una nota il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso. "La sua disponibilità ad accettare la candidatura alla più alta carica dello Stato - prosegue il numero uno del sindacato di corso d'Italia - è stato un gesto di grande responsabilità istituzionale e di grande generosità di cui l'intero Paese deve essergli grato". "Oggi più che mai - dice ancora Susanna Camusso -, in una situazione economica e sociale così segnata da drammatiche emergenze, la sensibilità che il Presidente ha sempre avuto ai temi dell'equità e della giustizia sociale, la sua costante preoccupazione per le crescenti disuguaglianze, per l'aumento della disoccupazione, in particolare tra i giovani, e per l'allargarsi della povertà nel nostro Paese, gli saranno di aiuto nelle future e impegnative scelte che dovrà affrontare". "Mi auguro - prosegue la leader della Cgil - che il Presidente Napolitano saprà interpretare e saprà essere garante della ripresa e del rilancio dell'economia, della lotta alle disuguaglianze, dell'attenzione ai deboli, dell'avanzamento civile del Paese con la rifondazione del sistema politico e istituzionale all'interno di un'Europa politicamente

Publicato il decreto interministeriale relativo alle Linee guida su Istruzione tecnica e professionale e Istituti Tecnici Superiori

Il 26 settembre 2012 era stata sottoscritta una specifica Intesa in Conferenza Unificata. 21/04/2013 [Vai agli allegati](#)

È stato **publicato** nella Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013 il [decreto interministeriale 7 febbraio 2013](#) concernente le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della [legge n. 35 del 4 aprile 2012](#), contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)".

Come è noto **l'art. 52 prevedeva** l'emanazione di **appositi provvedimenti**, d'intesa con la Conferenza Unificata, concernenti:

- l'**offerta coordinata**, a livello territoriale, tra i percorsi degli istituti tecnici, degli istituti professionali e di quelli di istruzione e formazione professionale di competenza delle regioni;
- la **costituzione dei poli tecnico-professionali** di cui all'articolo 13 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40;
- la **promozione di percorsi in apprendistato** di primo livello anche per il rientro in formazione dei giovani;
- l'**offerta coordinata di percorsi degli istituti tecnici superiori (ITS)** in ambito nazionale, in modo da valorizzare la collaborazione multiregionale e facilitare l'integrazione delle risorse disponibili con la costituzione di non più di un istituto tecnico superiore in ogni regione per la medesima area tecnologica e relativi ambiti;
- la **semplificazione degli organi** di indirizzo, gestione e partecipazione previsti dagli statuti delle fondazioni ITS;
- la previsione che le **deliberazioni del consiglio di indirizzo degli ITS** possano essere adottate con voti di diverso peso ponderale e con diversi quorum funzionali e strutturali.

L'**Intesa** è stata formalmente **sottoscritta** il 26 settembre 2012, ma ci sono voluti quasi **sette mesi** per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Decreto Interministeriale di recepimento.

Il decreto è costituito dall'**articolato** e da **quattro allegati**.

L'**articolato** indica la data del **31 dicembre 2012 come termine della fase transitoria** concernente gli ITS. Inoltre entro il **31 dicembre 2015** le Regioni devono adottare gli atti di loro esclusiva competenza per modificare o integrare la programmazione degli I.T.S. relativa al triennio 2013/2015, in modo che in ogni regione vi sia un solo I.T.S. per ciascun ambito in cui si articolano le aree tecnologiche previste dal [DPCM 25 gennaio 2008](#). Tuttavia **sono fatti salvi** gli atti di programmazione regionale relativi alla fase transitoria.

L'**Allegato A** contiene le vere e proprie Linee guida e tratta di: Poli tecnico-professionali, degli "Indirizzi per la realizzazione di un'offerta coordinata a livello territoriale", degli "Indirizzi per l'Istruzione tecnica superiore (I.T.S.)", delle risorse finanziarie.

L'**Allegato B** contiene la "Tabella indicativa delle correlazioni tra l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale e le aree economiche professionali, le filiere produttive, aree tecnologiche/ambiti degli ITS ed i cluster tecnologici". Da notare che **essa è stata integrata** dall'analoga tabella allegata al [decreto interministeriale 7 febbraio 2013 sui percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore \(IFTS\)](#). Le **modalità di interconnessione** fra i due documenti appaiono **indecifrabili**.

L'**Allegato C** definisce gli Standard minimi per la costituzione dei Poli tecnico – professionali

L'**Allegato D** definisce le **modalità di costituzione delle commissioni di esame** per la verifica finale delle competenze acquisite dagli studenti che hanno frequentato i percorsi delle fondazioni. A questo proposito occorre ricordare che in occasione della terza **Conferenza dei servizi ITS** tenutasi a Roma il 21 marzo scorso è stato presentato il **documento di proposta** relativo alle "Indicazioni organizzative per lo svolgimento delle prove di verifica delle competenze acquisite a conclusione dei percorsi formativi delle Fondazioni ITS riferiti alla programmazione 2010-2012

Da notare infine che **non risulta mai essere stato publicato** nella Gazzetta Ufficiale il [decreto interministeriale del 7 settembre 2011](#) che definisce le figure nazionali di riferimento degli ITS.

Tfa speciali, è confermato: conterà solo il merito. Ma i tempi si allungano

di **Alessandro Giuliani** <http://www.tecnicadellascuola.it/index.php?id=45169&action=view>

22/04/2013

Della rilevazione di metà aprile degli almeno 75mila aspiranti, attraverso il collaudato sistema delle [Istanze On line](#), si sono perse le tracce. L'iter di avvicinamento alla prova nazionale è stato rallentato dall'empasse politico-istituzionale. E dal probabile arrivo del nuovo Ministro. Tranne i tempi, però, non dovrebbe cambiare nulla. Ad iniziare dall'esigenza di conseguire un [buon punteggio](#) nei test in programma questa estate. Chi va male rimanda l'avvio di uno o due anni. E non potrà sbagliare un esame universitario. Il punto sulle regole.

Che fine ha fatto la rilevazione telematica delle domande ai Tfa speciali che avrebbe dovuto anticipare la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto di modifica del D.M. 249/10 contenente le disposizioni che aprono le porte ai tirocini abilitanti riservati? A cosa si deve questo ritardo sulla tabella di marcia? Dal Miur non vi sono risposte ufficiali, ma è molto probabile che l'empasse politico e istituzionale stiano avendo il loro peso. In particolare, trattandosi di passaggi rilevanti, che comportano alte risorse e unità di personale, si starebbe aspettando la nomina del nuovo ministro dell'Istruzione: nelle ultime ore, a tal proposito, sono spuntati i nomi di Maria Stella Gelmini (Pdl), per lei sarebbe un ritorno, e di Mario Mauro (ex Pdl).

Intanto, da alcuni giorni il nostro giornale sta ricevendo sempre più pressanti richieste di informazioni. Del resto la "platea" di interessati a questa tornata di Tfa, riservata a coloro che a partire dall'a.s. 1999/2000 hanno svolto non meno di tre annualità da 180 giorni (di cui almeno una specifica nella classe di concorso prescelta), è davvero alta: secondo il Miur i docenti precari interessati saranno non più di 75mila. Per i sindacati il numero potrebbe essere più alto. Sino a sfiorare le 100mila unità.

Diciamo subito, a scanso di equivoci, che notizia fornita da noi in anteprima, sulla rilevazione anticipata on line delle domande, era fondata. Successivamente dal Miur sono giunte solo conferme. L'iter che attende gli aspiranti docenti è il seguente: ad accogliere le candidature sarà l'ormai collaudato sistema ministeriale "Polis", che si avvale del portale internet "[Istanze on line](#)". Con la domanda, i docenti precari saranno chiamati a dichiarare anche titoli e servizi. Che poi a viale Trastevere valuteranno se congruenti rispetto a quelli previsti.

In questo modo il quadro degli esclusi si sarebbe potuto delineare senza attendere un'ulteriore mese successivo alla pubblicazione del decreto regolamentare di introduzione dei Tfa speciali. E poter così svolgere la prova nazionale nel mese di giugno.

Una [verifica](#), quest'ultima, composta da test a risposta multipla e finalizzata ad accertare le capacità logiche, di comprensione del testo e di lingua straniera del candidato. "La prova - ci ha spiegato il capo dipartimento Stellacci - *si svolgerà con ogni probabilità a giugno. Con le stesse modalità della prova preselettiva al concorso a cattedra, collaudata positivamente nelle recenti preselezioni di metà dicembre*". Stavolta non ci saranno riferimenti, invece, all'informatica. Le

competenze "tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la didattica" che saranno argomento delle attività formative previste dai corsi universitari.

Anche in questa occasione la somministrazione delle domande avrà come teatro le aule informatiche di una serie di istituti scolastici individuati all'interno dei vari capoluoghi di provincia. Con un computer assegnato ad ogni candidato. Ed un "pacchetto" di 70 test, in formato rigorosamente digitale, che si rigenereranno automaticamente.

La graduatoria di merito derivante dall'esito di questa verifica servirà anche a stabilire l'ordine delle ammissioni ai percorsi abilitanti riservati, da svolgere nelle singole università, soprattutto per quelle classi di concorso più affollate. Per introdurre la prova nazionale, il Miur ha preparato un secondo decreto, di tipo organizzativo, di rango giuridico inferiore al primo, cui si accompagna, che come l'altro è ancora privo di numero, poiché diventerà efficace solo dopo la loro registrazione: la verifica, si legge nella bozza del decreto, si comporrà di "70 quesiti a risposta multipla".

Anche se non si tratterà di una vera e propria selezione, il Miur ha deciso di introdurre una logica fortemente meritocratica: sino a 42 risposte esatte, infatti, il candidato non riscuoterà nemmeno un punto; solo dalla 43esima risposta corretta, l'aspirante docente si vedrà assegnare +1,25 punti ad item giusto e -0,50 per ognuno errato, sino ad un massimo di 35 punti. Solamente coloro che riusciranno a fornire, quindi, un davvero congruo numero di risposte esatte, avranno la certezza che dal prossimo autunno potranno iniziare a frequentare il percorso universitario abilitante.

Ogni corso prevede una lunga serie di insegnamenti in aula, per un totale di 41 crediti formativi. Sulla serietà dei corsi, da viale Trastevere non transigono: basta dire che le assenze accettate non dovranno superare la stessa percentuale prevista per il Tfa ordinario (non più del 10%). Inoltre, le lezioni si terranno in capoluoghi di provincia o di regione, in linea di massima nelle ore pomeridiane e di sabato. Sono previste anche delle fasi intensive, da svolgere direttamente nelle scuole nei periodi di sospensione delle attività didattiche.

Al termine di ogni insegnamento sono previste le verifiche. Che, solo se superate, potranno far conseguire all'abilitando da 30 a 50 punti. È prevista, inoltre, una prova di fine corso abilitante: andrà ad accertare la preparazione professionale dell'abilitando e che sarà valutata con un punteggio massimo di 15 punti.

Ora, poiché il titolo di abilitazione sarà conseguito solo se il candidato riuscirà ad ottenere un punteggio complessivo di almeno 60/100, viene da sé che coloro che porteranno a casa pochi punti in occasione della prova nazionale saranno praticamente obbligati a conseguire il punteggio massimo. Sia nelle verifiche intermedie, sia in occasione dell'esame finale da svolgere negli atenei. In caso contrario, raggiungere il punteggio minimo sarebbe praticamente impossibile. E l'abilitazione sfumerà.

"Si tratta - ci ha detto ancora il capo dipartimento del Miur - di una misura assunta consapevolmente dal Ministro, per smentire tutti coloro che sino ad oggi hanno associato i Tfa speciali ad una sanatoria. Ed ha anche una sua logica interna, in quanto consente a tutti coloro che non si sono collocati nelle prime posizioni, sì da poter frequentare la prima edizione del percorso abilitante speciale, di rafforzare la propria preparazione nell'attesa delle successive edizioni". Insomma, dal Miur, quindi, c'è intenzione di dare sempre meno rilevanza all'anzianità di servizio. E di più alle prove selettive.

Tanto è vero che anche se a viale Trastevere non vogliono sentir parlare di prova selettiva, di fatto i candidati ai Tfa che faranno riscontrare votazioni basse sia in occasione della verifica nazionale sia negli esami conclusivi di ogni insegnamento si ritroveranno con un pugno di mosche in mano.

Per questi motivi ribadiamo che i docenti non dovranno fare l'errore di affrontare con superficialità il Test selettivo, ma dovranno **prepararsi seriamente**. A partire dalla prova nazionale. L'obiettivo è ottenere almeno 5-10 punti: solo in tal modo potranno assicurarsi un margine per arrivare a centrare i 60 centesimi utili per portare a casa l'agognata abilitazione

Organici 2013-2014: in assenza di titolari da salvaguardare bisogna ascoltare il parere del Collegio

di **Lucio Ficara** <http://www.tecnicadellascuola.it/index.php?id=45131&action=view>

21/04/2013

Vogliamo ricordare che, per quanto riguarda la composizione degli organici di diritto per l'anno scolastico 2013-2014, bisognerebbe seguire con attenzione, al fine di evitare derive autoritarie da parte di alcuni dirigenti e una palese violazione delle norme, la nota ministeriale n.2916 del 21 marzo 2013

In tale nota si spiega come si deve confluire dalle attuali classi di concorso all'insegnamento delle discipline dei primi quattro anni di corso di istituti di secondo grado interessati al riordino. Tutto questo dovrebbe essere fatto al fine di assicurare una equilibrata distribuzione dei posti alle varie classi di concorso ed anche al fine di venire incontro alle aspettative dei docenti inclusi nelle graduatorie ad esaurimento, evitando di assegnare tutte le ore ad una classe di concorso a discapito di altre.

È di fondamentale importanza seguire con cura e deontologia la normativa che regola la composizione degli organici dei docenti, in modo da garantire i diritti di tutti e non creare come in alcuni casi avviene, il prevaricare di alcuni rispetto ad altri. Il problema è centrale, in quanto si tratta della salvaguardia del posto di lavoro sia del personale di ruolo, ma anche di quello precario. Le scuole come si devono regolare nella composizione degli organici per l'anno scolastico 2013-2014? La risposta è duplice e dipende essenzialmente se ci sono casi in cui si deve salvaguardare il posto, in quanto ci sono situazioni di sovrannumerarietà oppure se la scuola è in crescita di iscrizioni e quindi non esistono problemi di soprannumero.

Nel primo caso, la scuola deve avere contezza delle modalità di confluenza dalle attuali classi di concorso agli insegnamenti della riforma e in presenza di più di un titolare di insegnamenti "atipici", dovrà dare la precedenza a coloro che, in relazione al numero dei posti, risulteranno collocati con il maggior punteggio nella graduatoria di istituto unificata incrociando la varie graduatorie, ma sempre nel rispetto delle precedenze di cui all'art. 7 del CCNI sulla mobilità. Va, in particolare, sottolineato che sono da salvaguardare comunque i docenti che impartiscono l'insegnamento o il laboratorio presente nell'indirizzo e non il primo in graduatoria ma titolare di altro insegnamento o laboratorio non pertinente con l'indirizzo, articolazione, opzione, nonché al curriculum attivato.

Nel secondo caso, cioè in scuole dove non esistono problemi di soprannumero, l'attribuzione dell'organico dovrà avvenire prioritariamente, previa intesa con l'Ufficio scolastico territoriale, scegliendo le classi di concorso in esubero a livello provinciale.

In assenza delle citate situazioni, il dirigente scolastico, d'intesa con l'Ufficio scolastico territoriale, e sulla base del parere del collegio dei docenti reso in coerenza con il POF e in analogia con le procedure di delibera dello stesso, provvederà ad attribuire la classe di concorso, assicurando una equilibrata distribuzione dei posti alle classi di concorso al fine di venire incontro alle aspettative dei docenti inclusi nelle graduatorie ad esaurimento, evitando di assegnare tutte le ore ad una classe di concorso a discapito di altre.

Ci viene segnalato che, a pochi giorni dalla chiusura del nodo SIDI sugli organici, alcuni dirigenti scolastici non hanno convocato il Collegio dei Docenti, per ottenere la delibera su citata, dimostrando ancora una volta lo scarso rispetto delle regole impartite dalle circolari ministeriali.

Rassegna stampa

Da pagina 13 della Gazzetta di Mantova del 24 aprile

Shopping Primo maggio Le barricate dei sindacati

Dopo il no della Cgil scendono in campo anche Cisl, Uil e Confcommercio. Protestano le lavoratrici Oviessa. Via Valsesia: «Aprire è concorrenza sleale»

Al no della Filcams Cgil allo shopping del primo maggio e del 25 aprile si uniscono anche Fisascat Cisl, Uiltucs e Confcommercio Mantova. Dopo la netta presa di posizione di Daniele Soffiati della Cgil contro l'apertura di supermercati, outlet e iper nei due giorni festivi ieri è arrivato il parere contrario anche degli altri sindacati dei lavoratori del commercio e dell'organizzazione di via Valsesia.

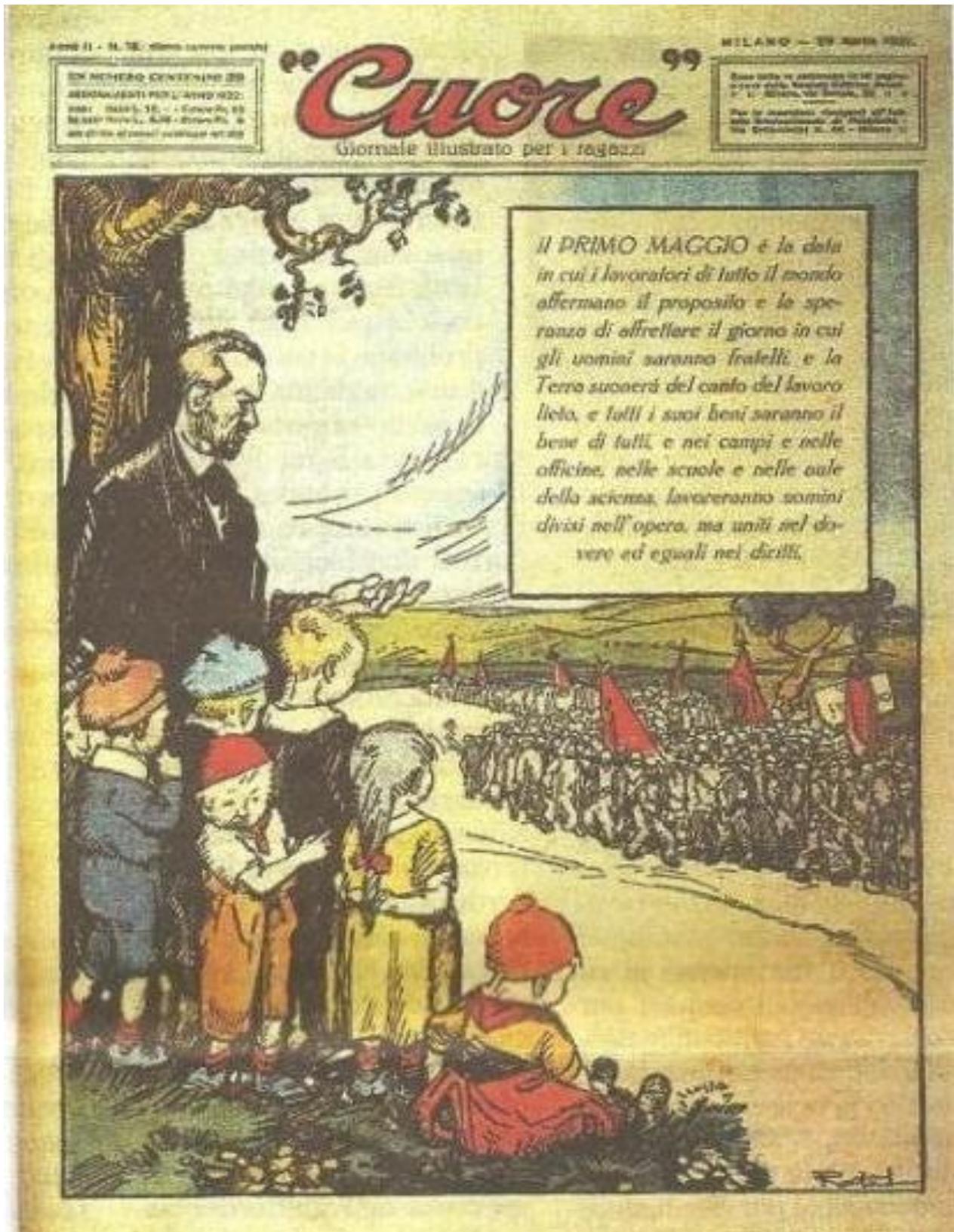
Tutto questo in attesa che le lavoratrici dell'Oviessa decidano che cosa fare: aprire le saracinesche del grande magazzino di piazza Cavallotti o incrociare le braccia e dire di no al lavoro nei due giorni in cui di solito si riposa. La decisione è rinviata tra oggi o al massimo venerdì, giorno in cui si terrà l'assemblea. «Noi – specifica Daniele Soffiati, segretario della Filcams-Cgil – siamo con le lavoratrici. Nei giorni scorsi abbiamo raccolto le loro istanze e noi siamo contrari all'apertura». Dello stesso avviso anche Confcommercio Mantova che insieme a Fisascat Cisl e Uiltucs Mantova ha condiviso una posizione ufficiale attraverso un documento che prende di mira la liberalizzazione degli orari di lavoro. «Sin dall'approvazione del provvedimento sulla liberalizzazione degli orari – scrive Confcommercio – abbiamo sostenuto che la decisione di deregolamentare orari e giorni di aperture era una scelta totalmente sbagliata. Una scelta che non trovava giustificazione nell'esigenza di equipararci agli altri stati dell'Ue, dato che ad eccezione di Lituania, Lettonia, Estonia e Polonia, tutte le altre nazioni hanno specifiche regolamentazioni sugli orari dei negozi e sulle aperture festive e domenicali. Né tantomeno la totale deregulation in materia di orari poteva portare ad un incremento dei consumi: infatti in un anno il provvedimento ha avuto un effetto nullo sulla domanda interna, che rimane al palo».

Confcommercio prende in esame anche i diritti della persona e le implicazioni sulla concorrenza. «La liberalizzazione delle giornate di aperture dei negozi non tiene conto del diritto della persona, sia essa dipendente o imprenditore, al riposo e a trascorrere del tempo in famiglia – si legge ancora nella nota – lede nella pratica il principio di concorrenza leale in quanto i piccoli esercizi commerciali sono costretti ad estendere i giorni di apertura, sostenendo un aumento dei costi del personale e di utenze, per cercare di arginare la concorrenza della grande distribuzione».

Per la festa dei lavoratori e per la ricorrenza della Liberazione terranno aperti la Città della moda di Bagnolo San Vito, il Gigante di Curtatone, il Carrefour di corso della Libertà. Chiusi, invece gli Ipercoop e La Favorita.(bo)

25 aprile e 1° maggio per la democrazia e per il lavoro

Valorizziamo le due giornate senza acquisti. Festeggiamo con la natura, la cultura, lo sport. Scegliamo lo stare insieme, gli affetti, il riposo. Aiutiamo chi ne ha perso il diritto a fare festa



Rassegna stampa

Da pagina 37 della Gazzetta di Mantova del 24 aprile

68 ANNI, LA LIBERTA' FESTEGGIA IL COMPLEANNO PIU' BELLO

*In città e provincia un nutrito programma di manifestazioni, rievocazioni e cortei
Concerto bandistico in piazza Mantegna, a Castiglione coinvolti gli studenti*

La città di **Mantova** è pronta a celebrare il 25 Aprile.

Alle 9,30 ritrovo al monumento della Resistenza ai giardini di viale Piave. Inno d'Italia e messa al campo.

Alle 10,15 lettura a cura dell'accademia teatrale Campogalliani di alcuni brani della Resistenza.

Alle 11,15 appuntamento al Famedio per la deposizione della corona città di Mantova con le autorità.

Alle 11,45 celebrazioni nella sinagoga, infine alle 17 in piazza Mantegna la Banda Città di Mantova terrà un concerto.

All'Arco Salardi di Mantova mattinata di festa con salamella, pancetta e polenta abbrustolita. Potrà essere visitata la mostra "Il percorso della memoria".

In piazza Mantegna alle 10 aperitivo sociale con musica, interventi e spritz.

Alle 12 grigliata "antifascista" allo spazio sociale Laboje, a seguire concerto folk e danze.

Alle 21 intervento del comitato Mantova Antifascista. Sempre in piazza Mantegna, come è ormai tradizione, la Banda città di Mantova, in collaborazione con il Comune, si esibirà nel concerto della Liberazione in piazza Mantegna alle 17, con brani di vario genere e un omaggio al musicista mantovano Gorni Kramer, di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita.

Oggi pomeriggio alle 18 alla libreria Di Pellegrini in via Marangoni il presidente dell'Anpi di Mantova dialoga con Marisa Gianotti, autrice del libro "La lettera. Alla fine del passato". A Virgilio partenza del corteo alle 9 dal Comune, fino al monumento a Pietole al cimitero comunale, alla chiesetta di Panzina, alle corti Gobia, Solci e Nespolo e al monumento di Cappelletta. Alle 11 benedizione del cippo, posa della corona in piazza Moro e esibizione corale dell'associazione culturale Pomponazzo. Al termine rinfresco in piazza. Ad Acquanegra gli alunni di prima elementare alle 10,30 renderanno omaggio alla bandiera italiana in piazza, affiancati dalla banda di Belforte. Alle 21 in teatro "Fulmine un cane coraggioso" dal libro di Anna Sarfatti. A San Benedetto oggi alle

10.30 deposizione di fiori sulla lapide in memoria dei caduti presso l'Ipaa e alle 11 sui cippi di Bardelle e Portiolo.

Domani saranno deposte corone sui monumenti ai caduti: alle 8.30 a San Siro, alle 8.40 a Bardelle, alle 8.50 a Brede, alle 9 a Bardelle, alle 9.10 a Gorgo, alle 9.30 a Portiolo. Infine messa alle 10.30 in sala polivalente e deposizione. Alle 9,15 di fronte all'Arco Primo Maggio pedalata della memoria storica a cura del collettivo "Luna storta".

Il Comune di Ostiglia consegnerà alle 11,15 la cittadinanza onoraria Ius soli ai residenti, nati in Italia da genitori stranieri. L'appuntamento è in piazza Cornelio alle 10.30 dove si terrà la celebrazione per l'anniversario della Liberazione e la commemorazione del concittadino Renzo Ghisi detto "Scapaccino", carabiniere ucciso nella fila partigiana. Interverrà per l'occasione, Ugo De Grandis, autore di "Vallortigara - Giugno 1944". Alle 12 la delegazione istituzionale si sposterà in via XX Settembre, dove c'è il Monumento all'Arma dei Carabinieri, per la deposizione della corona per i caduti e lo scoprimento della lapide in ricordo di Renzo Ghisi "Scapaccino".

Il ritrovo a Serravalle è fissato per le 10.30 presso il Monumento dei Caduti di fronte dove l'amministrazione comunale consegnerà una copia della Costituzione ai diciottenni. Si procederà con la deposizione della Corona d'alloro e la benedizione del parroco don Eugenio.

Felonica celebrerà il 25 aprile con una messa, a Palazzo Cavriani, alle 10. Al termine, benedizioni delle lapidi e saluto delle autorità civili e religiose in piazza Municipio. A seguire, sosta con preghiera presso la lapide ai caduti sull'argine del Po.

Pegognaga: oggi alle 21 in sala civica la presentazione del libro: "Memorie della Resistenza – Uomini, eventi e luoghi della Lotta di Liberazione a Pegognaga" a cura di Vittorio Negrelli, intervengono il sindaco Dimitri Melli, lo storico Carlo Benfatti e il presidente della Consulta Luigi Savorelli. Sino al 27 aprile nella sala civica sarà allestita una mostra fotografica e documentaria.

Domani alle 8 al parco San Lorenzo gara di pesca "Trofeo della Resistenza".

Alle 9 in piazza Mazzini a Polesine, corteo con banda musicale per il monumento ai Caduti, deposizione di una corona d'alloro, benedizione del parroco don Alberto Gozzi e commemorazione ufficiale del sindaco Dimitri Melli. Alle 10 in piazza Matteotti il parroco don Marco Cerutti celebrerà una messa in onore dei caduti. Seguiranno le deposizioni nelle varie frazioni. Dalle 18 al circolo Casbah "Grigliata antifascista", con musica e testimonianze.

A Revere alle 10,30 celebrazione alla chiesa parrocchiale, alle 11,15 deposizione della corona d'alloro al monumento dei Caduti.

Oggi a Villa Poma alle 21 in sala civica esibizione del piccolo coro villapomese diretto da Daniela Zerbinati. Pozzolo darà il via alle manifestazioni del comune di Marmirolo: alle 9,30 omaggio ai caduti e deposizione della lapide di fronte alla chiesa.

A Marmirolo alle 10,30 messa e alle 11,30 banda musicale. Alle 11,40 benedizione al monumento dei Caduti in piazza Roma e commemorazione con il sindaco Paolo Rasori. Alle 11,50 rinfresco in sala ovale. Gabbiana, Ospitaletto, San Michele, Cesole, Campitello, Canicossa, Casatico, e infine Marcara. Questa la sequenza delle celebrazioni, dalle 8,20 alle 12 con la benedizione e la posa della corona al monumento dei Caduti.

Castiglione celebra il 25 aprile al Famedio: alle 10,30 raduno delle associazioni, 10,45 esibizione della banda musicale "Don Vigilio Gorgatti" e alle 11 deposizione della corona e celebrazione della messa. Oggi in sala consiliare alle 11,15 il ricordo della Liberazione con la partecipazione delle scuole superiori.

"Il mio viaggio. Donne 1943-1945" è il tema della serata cena e spettacolo che si terrà al circolo ricreativo Donini di Porto Mantovano dalle 20 in poi. Ideazione, testi e regia di Gloria Varini.

Poggio Rusco, teatro dell'ultimo lancio di guerra sul suolo italiano durante il II conflitto mondiale e oggi sede del monumento Nazionale dedicato ai Paracadutisti caduti per la Patria, festeggia il 68° della Storica Operazione "Herring" con una serie di eventi: alle 9.15 deposizione corona alla lapide dei Caduti in piazza 1° Maggio. A Dragoncello alle 9.30 raduno su piazzale "San Michele Arcangelo" davanti alla chiesa. Alle 9.45 deposizione corona al cippo di Cà Bruciata, alle 10 formazione corteo su piazzale "San Michele Arcangelo". Alle 10,15 sfilata del corteo sino all'Ara-Monumento, alle 10.20 alzabandiera e deposizione corona, alle 10.30 la messa, alle 11 parlano le autorità, alle 11,30 aviolancio di paracadutisti.

A Mondine (Sermide) alle 15 monumento ai Caduti delle Mondine e deposizione corona. Il corpo bandistico con il gruppo percussionisti Tamburi imperiali Corradi accompagnerà le manifestazioni del comune di Castellucchio. Dopo Gabbiana e Ospitaletto, alle 9,40 a Sarginesco e alle 10,20 a Castellucchio Gaetano Affini dell'associazione locale combattenti e reduci farà un intervento. Il sindaco Gianluca Billo premierà alcuni cittadini per meriti civili. Nel capoluogo interverranno gli alunni di elementari e medie e il professor Enrico Aitini, ricercatore storico.

Suzzara aprirà le celebrazioni alle 7,30 da piazza Castello, poi al cippo del cimitero di viale Virgilio, alle 8 Riva, Tabellano, Salletto, San Prospero, via Nuove, Brusatasso. Alle 10 il corteo si fermerà in viale Zonta con la partecipazione della banda della Filarmonica di Novi e della Corale Polifonica Luca Marenzio di Suzzara. Alle 10,30 in piazza Garibaldi interventi del sindaco Wainer Melli e di Luigi Benevelli, presidente provinciale dell'Anpi. Alle 15,15 messa al cinema Dante.

A Goito messa in basilica alle 10, deposizione della corona d'alloro al monumento ai caduti, alle 11,30 deposizione dei fiori alla sede municipale. Saranno due le cerimonie a Villagrossa alle 10 ed a Castel d'Ario alle 11 con deposizione corone di alloro sui monumenti e canti degli alunni delle elementari con musiche del Corpo bandistico casteldariense.

Ad Asola la commemorazione partirà alle 8.15 davanti alla scuola primaria per la

costituzione del corteo; alle 8,30 prima tappa a località Barchi e alle 8.50 presso il cimitero dei Gazzuoli, alle 9,15 frazione di Castelnuovo, alle 9.40 cippo di Cadimarco. Alle 10.10 al palazzo comunale di Asola. Chiuderà la commemorazione la messa delle 11 in cattedrale.

Ad Acquafredda ritrovo alle 9,40 in Piazza della Repubblica. Al termine della commemorazione, alle 10,30 si terrà la santa messa presieduta nel campo del cimitero. A Viadana oggi alle 15.30 al cimitero di Corte de' Frati (Cr), posa della corona di alloro sulla tomba di don Lidio Passeri, "anima" della resistenza viadanese; alle 16.30, in biblioteca, inaugurazione della mostra sul "Treno della memoria". Domani alle 9.30, posa della corona ai Caduti nel cimitero del capoluogo; alle 10 messa di suffragio in Castello; alle 10.45, avvio del corteo per il monumento, presenti gli studenti e la banda "Grossi".

Gonzaga: dalle 9.30, in pullman, si raggiungeranno i monumenti ai caduti di Bondeno, Palidano e Gonzaga; alle 15.30 arrivo ai Laghi Margonara della "Bicicletтата della pace" da Reggiolo (Re) a Gonzaga. Alzabandiera. Inaugurazione della mostra fotografica "Il 121° Reggimento Ravenna nella campagna di Russia"; alle 15.45 concerto di musica popolare del gruppo Folkin'Po Canzoni della Memoria: racconti in musica"; alle 17 merenda offerta ai partecipanti della bicicletтата; alle 17.30 concerto di Daniele Goldoni sui valori della Resistenza.

Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati.

Piero Calamandrei





Ma Nino non aver paura di sbagliare un calcio di rigore, non è mica da questi particolari che si giudica un giocatore, un giocatore lo vedi dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia

Francesco De Gregari

Dobbiamo pensare a una società in cui il divario tra chi ha e chi non ha sia ridotto, nella quale esista il senso di un destino comune, un impegno condiviso a estendere opportunità ed equità.

Joseph Stiglitz

Se il romanzo dei veleni sarà letteratura, ma se questo è il futuro allora è spazzatura Sono senza memoria, sono senza vergogna, sono senza pudore, sono senza

Ivano Fossati

Per l'ambiente è stato fatto troppo poco e troppo tardi. Ci vorrebbe una perestroika sostenibile per rivoluzionare il valore che le persone danno alla loro vita, a quella dei loro figli e a quella del solo pianeta che condividiamo.

Mikhail Gorbaciov

Chiedo a ogni americano ragionevole di denunciare la codardia di quei senatori che hanno votato contro la legge sulle armi. Chiedo alle mamme di fermarli per strada e dire loro: avete perso il mio voto

Gabrielle Giffords ex deputata democratica ferita nel 2011

PRIMOMAGGIO2013



SUZZARA

- ore 9.30 **CONCENTRAMENTO: GIARDINI CADORNA**
rinfresco offerto da CRAL Bondioli & Pavesi - distribuzione ai bambini dei palloncini 1° maggio - distribuzione garofano rosso
- ore 10.00 **DEPOSIZIONE DEL GAROFANO** al Monumento "CADUTI SUL LAVORO"
- ore 10.15 **CORTEO delle lavoratrici, lavoratori e cittadini per le vie della città**
esibizione della banda di Novi di Modena
- ore 10.45 **COMIZIO: Piazza Garibaldi**
saluto del Segretario Camera del Lavoro, **Gianni Nosari** - saluto del Sindaco della città di Suzzara, **Wainer Melli** - a nome di CGIL, CISL e UIL intervento di **GIACINTO BOTTI**
- ore 21.00 **CONCERTO: centro sociale "Città di Suzzara"**

PEGOGNAGA

- ore 10.00 **CONCENTRAMENTO piazzale della COOP in Via E. Berlinguer**
- ore 10.20 **FORMAZIONE DEL CORTEO** sfilata per le vie cittadine con l'esibizione della Banda, la partecipazione dei Cavalieri della Pianura di Pegognaga e una rappresentanza del mondo agricolo con trattori d'epoca
- ore 10.45 **PIAZZA MATTEOTTI**
a nome delle amministrazioni comunali di Pegognaga, Moglia e Gonzaga, saluto del Sindaco di Pegognaga, **Dimitri Melli**
- ore 11.00 **INTERVENTO A NOME DI CGIL CISL E UIL** di un segretario provinciale
al termine della manifestazione a cura delle Amministrazioni Comunali verrà offerto un piccolo rinfresco ai partecipanti

SAN BENEDETTO PO

- ore 10.00 **Ritrovo di fronte al Comune (Via Ferri)** - esibizione del Corpo bandistico società "Filarmonica Claudio Monteverdi"
- ore 11.00 **Ritorno del corteo di fronte al Comune (Via Ferri)** saluto del Sindaco **Marco Giavazzi**
intervento a nome di CGIL, CISL e UIL **Giovanni Pelizzoni**

CASTELLUCCHIO

- CAMERA DEL LAVORO DI CASTELLUCCHIO in collaborazione con il circolo cooperativo "La Fratellanza"**
- ore 10.00 **piazzale del bar "IL PARCO"** - Saranno presenti: il presidente della Cooperativa **Ezio Volpi** - il segretario SPI CGIL Lega Virgiliana **Serafino Scandola** - la segretaria provinciale dello SPI CGIL Mantova **Enrica Chechelani**

QUINGENTOLE

- ore 8.00 **RITROVO A CORTE BREDA**
distribuzione del garofano - tradizionale colazione in piazza con schiacciatine e vino bianco - incontro pubblico, partecipa **Rita Bonizzi**, segreteria CGIL Mantova





ANPI provinciale di Mantova

Il 25 aprile 2013, 68° anniversario della Liberazione dal Nazifascismo e della fine di una guerra che insanguinò l'Europa, cade in un momento drammatico per l'Italia stretta dentro una profonda crisi economica e produttiva, la perdita di lavoro e opportunità di nuova occupazione, il moltiplicarsi di episodi di disperazione, il montare della rabbia sociale cui si aggiunge il marasma del sistema politico-istituzionale di questi giorni. Un passaggio, un momento della nostra vita nazionale che proprio non invita a fare festa.

La situazione è eccezionale, e per questo eccezionale deve essere l'impegno di tutti perché la celebrazione della ricorrenza sia, come fu la Resistenza, una grandissima risposta di speranza e di volontà di riscatto. L'Italia che precedette e seguì il 25 aprile 1945 era come adesso, peggio di adesso, prostrata, immiserita, lacerata da uno scontro che fu anche guerra civile, con le città distrutte dai bombardamenti, il sistema produttivo in ginocchio. Fu allora una classe politica di grande livello che si era cimentata nella lotta contro il Fascismo a guidare con il consenso e la partecipazione del popolo, dopo la sconfitta della dittatura, la ricostruzione e il riscatto dell'Italia. Riferimento furono i principi di libertà, giustizia sociale, uguaglianza dei diritti, democrazia contenuti nella Costituzione repubblicana del 1948.

L'ANPI chiede a tutte le cittadine e a tutti i cittadini, non solo a chi svolge compiti di direzione nella vita pubblica, che ciascuno per proprio conto, e insieme agli altri, trovi, come allora, la determinazione e il coraggio dell'assunzione delle responsabilità, anche nella diversità delle opinioni e delle idee, uniti intorno alla Costituzione. Così il prossimo 25 aprile potrà aiutare a ritrovarci uscendo dalla disgregazione e dallo smarrimento e potrà essere una festa vera, di speranza.

In tutti i comuni della provincia di Mantova, a partire dai giorni che precedono la festa, e per tutta la giornata della stessa, si terranno cerimonie pubbliche, incontri di studio, animazioni e rappresentazioni teatrali. Molte saranno le occasioni per incontrarci, stare insieme.

L'ANPI augura a tutti un buon 25 aprile e invita tutti a partecipare.

ANPI provinciale di Mantova

Così la Scuola Media Unica mise in moto l'Italia

Grazie a quella riforma anche i figli degli operai potevano accedere all'Università e per alcuni decenni si sperimentò davvero la mobilità sociale

21/04/2013

La Stampa di Marco Rossi Doria

Pochi giorni prima del Natale del 1962 venne approvata dal primo centrosinistra la legge n. 1859, che istituì la scuola media unificata, applicando finalmente la Costituzione della Repubblica che prevedeva otto anni di scuola gratuita e obbligatoria per tutti. La scuola media unica, insieme alla statalizzazione dell'energia elettrica, fu parte delle condizioni programmatiche poste dal partito socialista per terminare l'opposizione e avvicinarsi a un governo insieme alla Dc superando l'alleanza frontista con i comunisti che durava dal 1948.

Così, nell'anno successivo, il 1963/64, le nuove scuole medie aprirono le porte a ben 600 mila ragazzi e ragazze, figli di operai, contadini, artigiani, piccoli commercianti e braccianti, che fino ad allora non erano andati oltre la quinta elementare o l'«avviamento professionale» secondo le norme del 1928.

Immaginiamo la scena. Nell'ottobre del 1962 Gianni e sua cugina Carla, figli di un salumiere e di un operaio edile, finiscono a pieni voti la quinta elementare. Hanno dieci anni. E le famiglie decidono di non mandare i due ragazzi alla scuola media – allora unica via d'accesso ai licei e poi, forse, all'università – ma semmai all'«avviamento», dove per tre anni, sei giorni a settimana, con tuta e arnesi per l'officina o grembiule e attrezzi per i cosiddetti «lavori domestici», tutti comprati dalle famiglie, ci si «ammaestrava» al lavoro e basta. Senza accesso al sapere del mondo. Ed ecco che, con la nuova legge, nell'autunno del 1963, i fratelli di poco minori di Gianni e Carla entrano invece a scuola e studiano Italiano, Matematica, Storia, Geografia, Scienze, Arte, Inglese o Francese, Ginnastica, Musica. E – quel che più conta - hanno le porte aperte all'accesso agli studi superiori. Inoltre fanno almeno un anno di latino - la materia simbolo dell'idea stessa di conoscenza delle classi medie italiane - che fu, infatti, l'oggetto intorno al quale si concentrò la polemica politica.

Anche se oggi vi è un proficuo dibattito sui limiti della nostra scuola media, va ribadito che la riforma fu una conquista storica in termini di eguaglianza. E non solo. La riforma, infatti, ebbe un successo multi-dimensionale perché, partendo dai diritti, spinse in avanti l'economia e la società italiane. Il tasso di quattordicenni in possesso di licenza media passò, nei dieci anni successivi, dal 46,8% all'82,3%. E decine di migliaia di giovani entrarono, poi, sì nei licei ma soprattutto nelle scuole tecniche e professionali con una più forte cultura di base, potenziando il sapere diffuso, avvicinando sapere e lavoro, contribuendo alla trasformazione dell'agricoltura, di ogni settore manifatturiero e del crescente sistema dei servizi. Inoltre l'espansione delle iscrizioni spinse alla costruzione e all'ammodernamento di migliaia di edifici scolastici, favorendo ulteriormente il boom economico e occupazionale già in atto.

Il movimento verso la scuola non riguardò solo la generazione direttamente interessata dalla riforma ma tutta la vasta parte «popolare» del Paese. Non solo i bambini e ragazzi ma gli adulti e anche gli anziani – che in precedenza non avevano raggiunto le conoscenze più basilari – furono investiti dall'onda positiva dell'effetto-traino e spinti a conquistare almeno la licenza elementare. Così, le bambine delle campagne e dei ghetti urbani poveri

furono finalmente tutte mandate alle elementari; le scuole serali si riempirono di giovani adulti; la Rai ampliò i suoi programmi di alfabetizzazione consolidando l'idea che per imparare «non è mai troppo tardi». L'analfabetismo totale - il non sapere leggere, scrivere e far di conto in alcun modo - passò dal 13% del 1951 a percentuali comparabili con il resto d'Europa.

Ma torniamo a quel dicembre di mezzo secolo fa, all'aula di Montecitorio. Lì proprio attorno all'idea di uguaglianza vi fu un decisivo dibattito parlamentare. Con motivazioni tese ad aprire scuola e società e superando anche conservatorismi interni, votarono a favore della scuola media unica socialisti, socialdemocratici, democristiani, repubblicani. Invece votarono contro tutte le destre: monarchici, missini, liberali e - con motivazioni opposte e speculari - i comunisti. La destra avversò ogni messa in discussione di una scuola rigidamente divisa tra quella per le classi medie, che si prolunga nel tempo, comprende le discipline del sapere universale necessario per comandare e guadagnare bene e quella per le classi popolari, limitata nel tempo e dedicata ad allenarsi al lavoro manuale. Il provincialismo conservatore italiano si unì a quello reazionario e rimase immobile, convinto, in particolare, che qualsiasi ridimensionamento del latino comportasse una svalutazione dell'idea stessa di cultura.

Ma, ben oltre i conservatorismi della nostra destra, era estraneo a grande parte delle élites italiane l'argomento secondo il quale lo sviluppo economico è legato alla promozione della mobilità sociale, a sua volta possibile grazie all'acquisizione di conoscenze diverse - umanistiche, scientifiche, tecniche - unite dal rigore del metodo e dall'intreccio tra fare e sapere e dal laboratorio didattico come fondamento dei processi di apprendimento che richiedono la partecipazione attiva di bambini e ragazzi. Quello che era accettato in tutto il mondo - dagli Usa all'Inghilterra alla Germania fino ai paesi in via di decolonizzazione in Africa e Asia - non lo era da noi. E la riforma del 1962 spezzava un tabù profondamente radicato nella nostra idea di sapere e apriva al futuro; ma l'evoluzione successiva è stata troppo lenta e faticosa...

A votare contro la riforma vi fu anche il Partito Comunista Italiano. La mediazione individuata nel corso dei lavori fu di introdurre - soltanto in terza media - il latino come materia facoltativa ma necessaria per iscriversi al ginnasio. Dichiaratosi a favore dell'innalzamento dell'obbligo come « fatto *di conquista democratica* » il Pci tuttavia si oppose proprio per questo dettaglio: perché bisognava offrire il latino a tutti, altrimenti il nuovo obbligo mostrava «un problema grave di contenuti culturali». In aula, a rispondere alla così motivata dichiarazione di voto contrario del comunista Mario Alicata fu il vero ispiratore della legge, l'azionista liberalsocialista e deputato del Psi, Tristano Codignola: «un movimento popolare dell'importanza del Pci non può affermare il valore della legge e nel contempo annunciare il voto contrario...sostenendo l'equivoco discorso dei contenuti culturali... quando si sa che una legge non sostituisce mai l'uomo che deve applicarla e quindi è in questa nuova struttura di scuola che si apre il discorsi dei contenuti...».

Cinque anni dopo la riforma, nel 1967, con *Lettera a una professoressa*, fu don Milani, suo sostenitore attivo insieme ai ragazzi di Barbiana, a denunciare ciò che ne impediva la piena applicazione: «il principale difetto della scuola italiana sono i ragazzi che ancora perde». E indicò come porvi rimedio, proponendo di dare di più a chi parte con meno nella vita. Nelle democrazie si chiama «discriminazione positiva». Ed è l'opposto dell'eguaglianza formale perché va alla sostanza delle cose, proprio come dice l'articolo 3 della Costituzione: «È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli...che, limitando di fatto

l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana...».

Ma oggi, il terribile 18,2% di ragazzi - sempre e solo figli dei poveri - che abbandonano scuola e formazione, ci dice che l'Italia deve affrontare ancora proprio questa sfida. E che, pur con tutti i progressi, non abbiamo creato sufficiente scuola del sapere e del fare. E che non siamo stati in grado di sviluppare appieno la discriminazione positiva soprattutto perché abbiamo conservato una scuola basata su un'idea povera di eguaglianza: dare a tutti la stessa cosa nel medesimo tempo. Mentre è possibile un'eguaglianza molto ben articolata, che sappia dare di più e meglio a ciascuno perché prende in considerazione le parti forti e deboli, le inclinazioni, le parti da scoprire di ogni persona in crescita. Molte scuole già lo fanno. Lo facciamo integrando migliaia di bambini non italiani e di bambini con disabilità, in modo molto migliore di quanto si faccia altrove. Eppure l'organizzazione iper-standardizzata è ancora troppo presente; e tante esperienze che sperimentano i modi per conquistare alla scuola chi ne è ancora fuori devono ogni volta misurarsi con questo limite.... E con la mancanza di risorse. La sfida contro troppi abbandoni della scuola deve diventare politica nazionale, sostenuta, finanziata, difesa dalla comunità tutta. E davvero non è più possibile pensare di tagliare i fondi per la scuola quando perdiamo per strada non solo troppi ragazzi ma tante risorse per la crescita del Paese che, oggi più che mai, è intimamente legata alle conoscenze. Ed è interessante notare come, a [pagina 38](#) del «documento dei saggi» consegnato al Presidente Napolitano, vi sia un capitolo dedicato al contrasto dell'abbandono scolastico come fattore determinante per la crescita.

Perciò: è una necessità ridare a scuola, università e ricerca – come investimento per il nostro futuro – gli 8,4 miliardi tagliati in modo sconsiderato dal 2008 al 2011. Questo è, per quanto complicato, un passaggio politico decisivo della nuova auspicata stagione italiana, che riveste la medesima importanza della restituzione dei crediti alle imprese. Proprio il successo della riforma di cinquant'anni fa, insieme con la ferita aperta degli abbandoni scolastici, ci mostra che è questa la via da prendere.

Fonte:

<http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/nazionale/cosi-la-scuola-media-unica-mise-in-moto-l-italia.flc>

